

CANNE AL VENTO

(...e Cantieri Celesti)

Lo studio per noi, fratelli massoni, è un punto cardine del nostro percorso.

Ma l'impegno profuso non può e non deve arrestarsi qui.

Una grande rivelazione è di poter gradualmente coniugare a quello sforzo d'apprendimento un riscoperto ed antico strumento: l'intuizione, che completa il corredo formativo.

Dopo aver intrapreso il viaggio sul sentiero iniziatico, armati di sola lanterna, si acquisisce, purtroppo, una sola certezza: volgendosi indietro, si vede il punto da cui si è partiti, acceso di una luce opaca e fioca; se si guarda avanti si scorge la pista che la propria luce illumina per breve tratto.

E' bene non vivere questa condizione come una condanna, ma come un passaggio di purificazione, e prendere coscienza dell'impossibilità di tornare indietro perché, dopo il risveglio, tornare a vivere di fatui sogni sbiaditi è illogico e vano.

Malauguratamente, quella luce smorta e debole, che segnala, ancora, il luogo di partenza, a volte, torna ad irradiare un bagliore intenso, come un faro nell'oscurità, e può ingenerare una trappola tragica. Bisogna, allora, richiamare tutte le proprie risorse per non cadere vittime dell'insidia fallace, che induce a ripercorrere a ritroso il sentiero fatto.

Con forza e determinazione conviene perseverare nella demolizio-

ne delle presunzioni profane.
Conserva autenticità una sola,
scarna, convinzione: continuare,
passo dopo passo, nella ricerca...

* * *

Quante volte ci soffermiamo a guardare il mondo nei suoi innumeri aspetti e lo diamo per scontato, per qualcosa che è per quello che appare, senza afferrarne i messaggi, criptati dietro una visione colta con leggerezza ed assuefazione, quasi avvenisse una prematura sazietà oculare?

Buona parte della vita odierna scorre in questo modo.

La stessa cultura contemporanea impone analoghi modelli cognitivi ogni giorno, con lo scopo dichiarato di divulgare, ma con quello intrinseco, deviato e deviante, di volgarizzare, ossia di massificare, tutto quello che ha in oggetto.

Il nobile intendimento di portare la luce della conoscenza a strati più ampi di società viene, in tale maniera, distorto, fino ad attenuare l'intensità di quella luce col solo risultato di diffondere un prodotto degradato e privo della fondamentale scintilla edificante.

E' inculcato un falso sapere linearmente comprensibile alle masse, che sembrano muovere i propri

passi, nella vita, come ventidue giocatori di calcio, che, per scherzo crudele di un nume capriccioso, o per regole assurde a loro non accessibili, fossero costretti ad effettuare una partita bendati, su un campo delimitato da vertiginosi baratri, senza la possibilità di vedere il colore delle maglie dei propri compagni di gioco, la porta da attaccare, quella da difendere, lo stesso pallone.

Rallentiamo, allora, per un po' il nostro passo affrettato, lasciamo che il respiro recuperi il suo ritmo normale ed il cuore il suo battito regolare.

Proviamo a guardarci intorno e a scorgere nella Natura una forma che solleciti in noi l'analisi della condizione attuale dell'umanità e di noi massoni, in particolare.

E' più facile, a volte, riconoscere in ciò che è esterno quel che non riusciamo a vedere interiormente. Concedeteci, come primo momento, di condurvi per mano ad osservare più da vicino una pianta erbacea perenne delle Graminacee che frequentemente troviamo in campagna, come nelle periferie cittadine, lungo il ciglio delle strade, come accanto ai fiumi e nei luoghi acquitrinosi.

Ecco davanti a noi la canna, che il più delle volte vediamo in grosso numero, a formare lunghe palizza-